Anno XVI. — Martedì 6 Dicembre 1881 — N. 290

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° dicembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto, 25 ottobre, che esclude dall'elenco delle strade provinciali di Bologna la strada di Minerbio-Baricella.
3. Id. id. che erige in corpo morale il pio lascito della vedova Carella pei poveri infermi di Carovigno.
4. Id. id. che autorizza l'inversione del Monte frumentario di Pallagorio in una Cassa di prestanze agrarie, risparmi e depositi.
5. Id. id. che autorizza l'inversione di lire seimila del Monte frumentario di Pollenza (Macerata) per la fondazione di una Cassa agricola di depositi ed anticipazioni.
6. Id. 9 novembre, che aumenta di lire 123,231 37 il fondo iscritto al capitolo «Economato generale - Materiale» del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero di agricoltura e commercio.
7. Disposizioni nel R. esercito.

— E' stato aperto un nuovo ufficio telegrafico in Barberino di Mugello.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 2 dicembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 24 settembre, che approva il nuovo regolamento stradale per la provincia di Udine.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 4 dicembre.*

L'ordine del giorno reca: discussione sulla riforma del regolamento della Camera.

Sandonato opina che dinanzi a proposte che mutano in alcune parti sostanzialmente le norme di procedura parlamentare, alla quale discussione non sa se la Camera sia preparata in questo giorno, convenga rinviare la medesima ad altra seduta da fissarsi dal presidente.

Maurigi, presidente della Commissione, fa notare che le modificazioni proposte al regolamento furono consigliate dall'esperienza e tendono a corregere i principali incovenienti riscontrati nel regolamento attuale.

Del Zio prega la Camera ad intrapendere la discussione della riforma proposta, limitata alle variazioni introdotte.

Cavalletto non vede l'urgenza di riforme in proposito, massime perchè la nuova legge elettorale, prossima ad essere approvata e applicata, recherà alla Camera nuovi elementi a cui devesi lasciare facoltà di regolare la sua procedura. — Propone pertanto si sospenda ogni discussione.

Sorrentino fa invece istanza si passi alla discussione, e, se credesi bene, approvisi il progetto di riforma solo provvisoriamente.

Lazzaro avverte che qualora la Camera intenda discutere il regolamento egli riservasi di sollevare una questione principalissima quale è quella della conservazione o no del sistema degli uffizii.

Chiaves contradice alla limitazione che Del Zio vorrebbe imporre. Sostiene che ogni disposizione contenuta nel regolamento può essere posta in controversia.

Massari, facente funzioni di relatore, nota che le modificazioni proposte al presente regolamento non sono sostanziali, bensì di pura forma di procedimento.

Ercole combatte le osservazioni tendenti a differire in qualunque modo la presente discussione, ricordando i voti ripetutamente espressi dalla Camera in seguito agli inconvenienti derivanti dal regolamento attuale.

Goria ciononostante, consentendo nell'opinione di Cavalletto, che cioè non sia ammissibile che una Camera quasi moribonda deliberi un regolamento destinato a governare le discussioni di altra Camera, appoggia la sua mozione per il rinvio.

Depretis crede dovere contraddire alla previsione di prossima morte della Camera presente. Egli dice che essa ha tuttavia un còmpito lungo ed importante e confida ne raggiungerà il fine. Soggiunge che la questione che agitasi ora sta in ciò, se vuolsi o no correggere gli inconvenienti che l'esperienza dimostrò esistere nel Regolamento della Camera. Ritiene debbasi farlo.

La mozione sospensiva viene pertanto respinta e prendonsi a discutere i singoli articoli.

I primi tre articoli contenenti le disposizioni generali, dopo controversia cui prendono parte Sandonato, Maurigi, Romeo, Nocito, Indelli, Minghetti, Crispi e Depretis, sono approvati con emendamento di Indelli diretto a stabilire che i deputati, siano eletti nelle elezioni generali o nelle suppletive, pel solo fatto della elezione entrano immediatamente nell'esercizio delle loro funzioni dopo dato il giuramento.

Approvansi poi gli altri articoli relativi al seggio della Camera, alle attribuzioni dei membri della presidenza, e per proposta di Morana se ne sopprimono o sospendonsi alcuni di essi.

Il seguito della discussione rinviasi a tornata da fissarsi dal presidente, dopo i bilanci.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della sera* ha da Roma, 4:

Le parole dette da Bismarck nella seduta del Reichstag del 30, relativamente all'Italia, formano argomento di vivaci e svariati commenti. Assicurasi che ne restò sorpresa anche l'ambasciata tedesca di qui.

I giornali ministeriali sono divisi. Alcuni, come il *Diritto*, danno un grave significato alle parole di Bismarck. Un articolo di quel giornale, intitolato «Badiamo a noi!», parve allarmante. Altri cercano di attenuarne il significato, mostrando trattarsi di una manovra parlamentare di Bismarck

L'*Opinione* collega il discorso del Cancelliere con quello del conte Andrassy alle Delegazioni, e ne deduce che la nostra posizione è scossa nell'alta diplomazia d'Europa. Infatti, preoccupa il linguaggio tenuto dalla stampa austriaca, malgrado il viaggio recente di Re Umberto a Vienna.

Aggiungasi a ciò l'atteggiamento del Vaticano da cui temesi un colpo imprevedibile.

Il Ministero riuscì a dissuadere i deputati che volevano interpellare in proposito, promettendo loro che farà dichiarazioni esplicite quando venga in discussione il bilancio degli esteri. Credesi per altro che prima sarà presentato quello dell'interno.

Offre uno strano contrasto con questo la Francia, che ci si mostra benevola. Gambetta fece sapere a Roma di avere invitato il marchese Noailles, ambasciatore a Roma, a recarsi presto al suo posto. Il ritardo di questo va attribuito alla malattia della moglie. Roustan poi avrebbe un'altra destinazione.

ESTERO

Austria. Il corrispondente viennese della *Bohemia* narra: Or di recente si trovava a Vienna il comandante militare del Tirolo, generale d'artiglieria conte Thun-Hohenstein per conferire col capo dello stato maggiore, tenente-maresciallo barono Beck riguardo le fortificazioni ancora progettate nel Trentino. Si tratta specialmente della fortificazione di Trento, sulla quale non si è per anco in chiaro.

Francia. Si ha da Parigi 4: Barrère, membro della Commissione internazionale per la navigazione del Danubio, sarà nominato rappresentante della Francia a Tunisi, in sostituzione di Roustan. Questa nomina fa strillare i giornali anti-repubblicani, perchè Barrère partecipò all'insurrezione comunarda.

Nel pranzo diplomatico dato ieri da Gambetta, il posto d'onore fu assegnato al nunzio del Papa.

E' inesatta l'asserzione dell'*Agenzia Havas* del prossimo ritiro di parte delle truppe da Tunisi. La notizia fu una manovra per far votare facilmente i crediti per la Tunisia.

La *Rèpubblique Francaise* dice che la revisione della Costituzione è ormai assicurata, ed aggiunge che il governo intende modificare anche le attribuzioni del Senato riguardo le finanze.

I deputati e senatori del Nord tennero una seduta in cui decisero di chiedere alle due Camere di non discutere separatamente i trattati di commercio, ma che le Camere li esaminino tutti assieme.

L'accademia di belle arti nominò socio corrispondente il senatore Tullo Massarani.

Germania. Telegrafano da Berlino alla *Wiener Allgemeine Zeitung*: Da parte degli oltramontani vengono attualmente lanciati nel mondo numerosi prodotti della stampa, il cui scopo è di dimostrare al mondo, che la situazione del papa a Roma è insostenibile e disperata e quindi porre all'ordine del giorno una discussione circa il restauramento del dominio temporale del papa. La diffusione di questi articoli ed opuscoli viene fatta con particolare astuzia affinchè i giornali liberali si lascino cogliere all'amo, prendano notizia di tali pubblicazioni e così contribuiscano non volendo a promuovere l'agitazione clericale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 99) contiene:

(Continuazione)

1193. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze di Udine contro l'eredità di Don Marco Placereani già Parroco di Mortegliano e contro Barbina Carlo di Mortegliano, in seguito al pubblico incanto fu venduto l'immobile esecutato a Don Pietro Italiano di Flambro per l. 351. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sopraindicato, scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 14 dicembre corr.

1194. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze di Udine contro Drouin Giuseppe di Udine, in seguito al pubblico incanto, furono venduti li immobili esecutati al sig. avv. Ballico, per persona da dichiarare per l. 475. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sopraindicato scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 14 dicembre corr. (*Continua*)

Consiglio Comunale di Udine. Fra gli oggetti messi all'ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio Comunale fissata pel giorno 7 corrente sarà da trattarsi anche il seguente:

Provvedimenti relativi al servizio degli stradini.

Società di Mutuo Soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. Il Consiglio rappresentativo nella seduta 27 novembre scorso nominava il signor G. B. Gilberti a Collettore della Società, mentre la Direzione gli affidava le mansioni di custode e fattorino. Nel rendere di ciò avvisati i soci, si ricorda loro come a sensi dell'articolo 65 dello Statuto vigente la riscossione delle quote mensili sarà fatta mediante bollettario a madre e figlia.

Avvicinandosi la fine dell'anno, la Direzione raccomanda ai Soci che non avessero ancora presentati i loro libretti al controllo, di volerlo fare al più presto, e così pure a quelli che non fossero in corrente coi versamenti di effettuarli con ogni sollecitudine.

Udine 4 dicembre 1881.

La Direzione

Il Consiglio della Società Operaia di Udine è convocato per questa sera, 6 novembre alle ore 8 per trattare i seguenti oggetti:

Proposta di surrogazione di 14 visitatori;

Continuazione della discussione del Regolamento dei sussidi continui.

Società Alpina Friulana. Avvertiamo che domani alle 7 1/2 pom. ha luogo l'Assemblea di questa Società.

Circolo artistico. Questa sera dalle ore 7 alle 9 comincierà lo studio del modello nudo.

L'ultima lettura al Circolo Artistico. Ecco il promesso riassunto della lettura fatta dal sig. F. Molossi al Circolo Artistico, la sera del 4 corrente, sulla stenografia in Italia.

Dopo un opportuno proemio, il sig. Molossi entrò in argomento, cominciando dal notare come all'epoca in cui cominciarono a svilupparsi le pubbliche istituzioni in Roma si attribuiscono le così dette sigle, le quali preludiarono all'invenzione dell'arte tachigrafica di Ennio, arte che servì di base al vero sistema stenografico di Tirone (Marco Tullio), liberto di Cicerone.

Perduta la traccia dell'antica tachigrafia romana, perchè cessatane la necessità pel cessare d'ogni vita pubblica, l'Italia per lungo volger di secoli non conobbe l'arte di notare il fugace pensiero.

Nel 1746 Samuele Taylor pubblicò il suo famoso sistema stenografico-inglese, e l'Amanti nel 1801 pubblicò a Parigi una traduzione del sistema Taylor per la lingua italiana.

Pel peccato originale (la mancanza di vocali medie e la difficile combinazione dei segni) i sistemi stenografici di oltre a 20 autori non ebbero in Italia altra diffusione oltre la stretta cerchia delle aule parlamentari.

Il signor Molossi descrisse quindi il sistema stenografico di Francesco Saverio Gabelsberger, rilevandone tutti i pregi e notando come, quando, perchè l'illustre professore Enrico Noè applicò alla nostra bella lingua il sistema stenografico tedesco del sommo Gabelsberger, menzionandone gli studi pazienti, e i meriti grandissimi, il favore con cui fu accolto nel 1863 il suo primo Manuale.

Il sig. Molossi parlò quindi di quanto fu fatto gradatamente nei primi 5 anni: ricordando la fondazione a Padova nel 1868 della prima Società stenografica italiana, quella nel 1869 in Trieste dell'Unione stenografica Triestina, e notando come nel 1880 si istruirono nella stenografia 1500 in Italia, 11981 in Germania, circa 9000 in Austria.

Ciocchè di rimarchevole fu fatto in questi 3 lustri si può compiendiare in questo: Società fondate, giornali pubblicati, libri di lettura, di esercizio, di storia, nessuno superando quello dello Zeebig (Dresda 1878) che contiene oltrecchè tutta la storia, dai suoi primordi, l'applicazione del sistema Gabelsberger a 24 altre lingue. Altri sistemi tentarono di farsi strada, ma rimasero inavvertiti.

Il lettore si estese poi sulle diverse macchine stenografiche, delle quali nessuna può sostituirsi praticamente e con vantaggio alla stenografia e quand'anche lo potesse non avrebbe mai altro scopo che quello di raccogliere le pubbliche discussioni, mentre noi vogliamo fare della stenografia la scrittura comune delle persone colte che solo incidentalmente facciano degli studi pratici.

Ma l'appoggio del governo è scarso in confronto di quanto si fa in Germania ed in Austria, dove, non fosse altro, sono istituite le Commissioni esaminatrici dei candidati al magistero della stenografia, ed in Italia no.

La stenografia è utile a tutte le persone colte, per fissare sulla carta rapidamente sia la parola dell'oratore, siano i propri pensieri.

Adoperiamoci con tutte le nostre forze a progare almeno come corredo di coltura la stenografia la quale, giova sperarlo, un giorno o l'altro sostituirà la scrittura ordinaria.

Non lusinghiamoci che possa in un breve volger di tempo essere retaggio universale; anzi Humbold sostenne essere necessario un secolo perchè un'idea trovi l'universale consenso ed un altro secolo perchè la si trovi attuata; ma se l'idea è realmente buona, non ha bisogno di secoli per essere attuata; la locomotiva di Stephenson in meno di 1/2 secolo ha percorsi i continenti sopra una fitta rete di strade ferrate; noi noi abbiamo la pretesa che la stenografia abbia la stessa importanza della locomotiva, ma abbiamo la convinzione che la nostra idea è realmente buona; dobbiamo quindi cercare di volgarizzarla sempre più e di abbreviare quanto più sia possibile la distanza di tempo che ci vorrà a sostituire la stenografia a quell'avanzo di barbarie che è la scrittura comune.

Nicolò Lionello, non solo architetto ma anche orafo. In uno studio pubblicato sul *Cittadino Italiano* l'ab. Valentino Baldissera di Gemona dimostra che Nicolò Lionello, a cui Udine deve la sua Loggia, era non solo eccellente architetto, ma anche eccellente orefice, e che un suo capolavoro di oreficeria si conserva nel Tesoro della Chiesa arcipretale di Gemona. E' un ostensorio di cui l'ab. Baldissera dà la seguente descrizione:

L'Ostensorio è della solita forma dei reliquari medioevali, alto oltre 62 cent., del peso di circa kil. 5, in argento dorato con base e piede esagoni, del massimo diametro alla base di cent. 17, e di cent. 15 al nucleo principale. Questo è a tre facce difese da cristallo di monte, e agli angoli smussati havvi il sito per sei smalti sovrapposti due a due, ma i tre soli inferiori rimangono e rappresentano ciascuno una figura: la Giustizia, la Fortezza e un Guerriero che investe un leone. La parte superiore è sovraccarica di tabernacoletti ammassati in numero di ben centodue; alcuni di questi e le cuspidi in cui termina recavano trenta statuine, ma di esse non ne restano che tredici; ogni cosa del più diligente e squisito lavoro e che sente già, specialmente nelle figure, l'influenza del rinascimento. Tuttavia quell'agglomerarsi di nicchie e di tempietti tutto a torricelle, guglie e pinacoli è, a dir vero, privo nell'insieme di vero effetto artistico, benchè riesca meraviglioso a un dettagliato esame. Elegantissime le bifore del fusto.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 49) del 5 corrente contiene:

L'agricoltura all'Esposizione delle industrie italiane in Milano: cont. (*M. P. Canciani*) — Una visita all'Esposizione di Conegliano e ai vigneti di S. Polo (*Giusto Bigozzi*) — Nono concorso ippico friulano in Portogruaro nel 2 ottobre 1881: cont. (*N. Mantica*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Il commercio dei vitelli (*M. P. Canciani*) — Note agrarie ed economiche.

Dal basso Friuli in data 3 corr. ci scrivono:

Quando trattasi di far pubblica una cosa, e

particolarmente su di un giornale, sta bene di dipingerla in termini il più possibile veritieri, onde coloro che la leggono possano formarsi un giusto concetto del fatto qualunque sia che lo scrittore intende di render pubblico, e più ancora quando si tratta di un fatto di qualche importanza.

Ciò ho voluto dire in rapporto all'articolo inserto sulla *Patria del Friuli* in data 28 novembre u. s. relativamente al processo pel fatto di contrabbando, cioè dello scontro avvenuto lo scorso anno tra contrabbandieri e Guardie di Finanza in Paradiso.

Anzitutto osservo che da quell'articolo risulterebbe che i contrabbandieri quasi quasi avevano tutte le ragioni del mondo, che si mostrarono calmi ed obbedienti, e che le Guardie hanno fatto male a.... molestarli. Risulta però che non erano disposti a consegnare il contrabbando, come pure risulta che molti di quei contrabbandieri erano armati di bastone. Che alcuni si fossero serviti di questo per portare il sacco, non lo ammetterò mai, poichè essendomi più volte incontrato per caso in contrabbandieri carichi, li ho sempre veduti che portavano il sacchetto sulle spalle, anzi non saprei immaginarmi con quale vantaggio si possa portare un sacchetto sul bastone. Quelli dunque dovevano essere contrabbandieri particolari, e perciò fanno pensare che la loro idea era quella di tenersi riuniti in grosso numero per intimorire le Guardie e potersene così andar pei fatti loro.

Il brigadiere presente al fatto di Paradiso, prima di far uso delle armi (e non lo avrebbe certamente fatto se non vi fosse stato costretto) ha esperito tutti i mezzi possibili per indurre i contrabbandieri a voler rispettare la Legge, e cercò anche col mezzo dell'agente del co. Caratti di farli persuadere a desistere dalla loro pretesa; ma inutilmente.

Non è poi vero che tutti siano stato feriti nella schiena, poichè il primo morto è stato colpito nella fronte da una palla di rivoltella scaricatagli contro dal brigadiere; l'altro morto fu colpito da una scarica di mitraglia in un fianco. Che alcuno sia anche rimasto ferito nella schiena, non è a meravigliarsi quando si pensi che i contrabbandieri erano una settantina e tutti riuniti.

Se i contrabbandieri siano poi capaci di provocare e di resistere, basta sentire le poco lodevoli espressioni che van facendo contro il nostro Governo e le Guardie di Finanza, nei paesi oltre il confine, quando si recano a caricarsi del contrabbando.

In quanto poi al mettere in dubbio il coraggio di quel brigadiere, che è certo Marzetti Federico, ben si manca di discretezza, quando si pensi che egli esce da una famiglia di patrioti del Veneto e che negli anni 1860 61, non aveva 16 anni d'età, che combatteva sui campi di battaglia tra le fila dei volontari per la libertà della Patria, ed insieme al sotto brigadiere Bonilavri, anche presente al fatto di Paradiso, combatteva pure contro gli austriaci nel 1866.

Queste sono circostanze ben degne di nota, anzi il Governo farebbe ottima cosa a rimunerare in qualche modo quei giovani, che nel suddetto fatto, con pericolo della propria vita, hanno saputo far rispettare la loro divisa e la legge.

Un imparziale.

Comando dei Reali Carabinieri. Il cav. Stefano de Giovannini, maggiore dei Reali Carabinieri, già preposto al comando della divisione dei Carabinieri in Udine, fu trasferito al comando di quella di Ancona, ed a sostituirlo in Udine fu destinato il cav. Antonio Grondona, maggiore nuovo promosso nei Reali Carabinieri

Le seconde categorie. Abbreviando il periodo delle esercitazioni cui vennero chiamate le seconde categorie della classe 1860, il Ministero della Guerra diede ordine che il licenziamento delle medesime debba farsi il 10 corrente.

Commemorazione civile. Abbiamo già riferito che la Società del gabinetto di lettura di Pordenone ha stabilito di onorare la memoria del compianto dott. A. Molinari con una cerimonia civile da tenersi l'11 corr. nella sala di quel Comune. Oggi aggiungiamo che alla cerimonia assisteranno il dott. Ricardo Selvatico, fratello del cuore del Molinari, e gli amici suoi intimissimi cav. Alessandro Pascolato e cav. Giacinto Gallina, i quali prenderanno la parola per commemorare la virtù dell'estinto.

L'arte tipografica in Friuli. Avendo l'egregio cav. Angelo Colombo determinato di pubblicare una Storia, sinora mancante, dell'arte tipografica in Italia, ha dato l'incarico di compilarla al prof. Francesco Berlan, già favorevolmente conosciuto per altri pregiati lavori storici, e, per facilitargli il compito arduo, si è rivolto alle Società letterarie e tipografiche, alle deputazioni di Storia patria, alle presidenze degli Archivii e delle Biblioteche, ai bibliofili, ai giornalisti, ai librai per avere informazioni desunte da libri rari e che possano interessare la storia antica e moderna della tipografia e delle arti affine.

Volendo portare anch'io il mio granellino a questa fabbrica, che tornerà onorevole per la patria nostra, mi permetto di pubblicare alcune note risguardanti la tipografia in Friuli, che trovai riportate su un mio piccolo libro di memorie. Non saprei precisare la fonte da cui le appresi, ma ne garantisco l'autenticità.

Nell'anno 1318 in Cividale del Friuli c'era una fabbrica di carta; e sul termine del 1300 ce n'era una anche a Udine,

In Udine, nel 1476, Gabriele di Pietro stampava un'*Elegia* di Bartolo di Lucano.

Nel 1480 Gerardo di Fiandra imprimeva in Cividale: *Dell' onesta volutta*, del Platina, e la *Cronaca di Sant'Isidoro*.

Gerardo di Fiandra medesimo pubblicava in Udine, nel 1484, *Le Costituzioni della Patria del Friuli*, volgarizzate da Pietro Capretto (1) e nel 1485, in Cividale, *I Rudimenti di Grammatica* di Niccolò Perotti.

Bartolini Antonio nato nel 1737, commendatore dell'Ordine di Malta, erudito, filosofo, archeologo, pubblicò nel 1798 il *Saggio epistolare sopra la Tipografia del Friuli nel secolo XV*, mostrando che il Friuli fu tra i primi paesi che accolsero la nuova invenzione della stampa.

Mattei Leonardo detto anche Frà Leonardo da Udine scrisse i *Sermoni Quadragesimali* impressi in Venezia nel 1473.

Un operaio tipografo udinese.

Ispezione scolastica. Nel corrente dicembre una Commissione straordinaria nominata dal ministero visiterà, come gli altri del Regno, anche l'Istituto tecnico di Udine.

Alla stazione ferroviaria di Pordenone si sta ultimando il lavoro d'ampliamento del magazzino merci, ed il lavoro pel collocamento della bilancia a ponte. Da molto tempo i negozianti ed industriali di quella piazza presentavano istanze e reclami per ottenere questo indispensabile lavoro.

Associazione dei conciatori di pelli italiani. Nella seduta tenutasi in proposito a Milano il 27 novembre, si è dichiarata costituita l'associazione dei conciatori italiani, ne fu approvato a voti unanimi lo Statuto, e furono nominati a presidente il signor Fortunato Norsa, ed a consiglieri i signori Gaudenzio Zonca, Giacomo Caligaris, Silvio Bonardi, Angelo Cattaneo, Antonio Castelli, Ferdinando Martinolo, Giacomo Cohen e Domenico Nasoni.

Ai trattori e caffettieri. Fino al 12 corr. è aperta la gara presso il Capo Traffico della IV Divisione delle Ferrovie dell'Alta Italia in Verona, per l'affitto per un triennio dei locali ad uso di caffè della Stazione di Mestre. Per concorrere all'asta occorre un previo deposito di L. 100.

Sull'arte del pattinaggio abbiamo ricevuto uno scritto, di tutta attualità, che pubblicheremo prossimamente.

Teatro Minerva. Le prove del *Don Pasquale* procedono in modo soddisfacente, e da quel tanto di esse a cui abbiamo assistito ci sembra di poter affermare che la Compagnia lirica scritturata per questa stagione conta buoni elementi. La prova generale ha luogo stassera.

I nostri mercati. *Grani.* La pioggia quasi continua ha reso pressochè sprovvisti di generi i nostri mercati, anzi quello del 1. corr. era affatto deserto.

Il prezzo del *Frumento* per le poche ricerche è disceso di cent. 30 per ett.

Granoturco nuovo. Poco più di 600 ett. a prezzi stazionari. Gli affari registrati si fecero a lire 10, 10.50, 11, 11.25, 11,50, 11.75, 12,10, 12.75, 13, 13.75.

Segala. Poca ed ai soliti prezzi.

Sorgorosso. Le poche partite pervenute prontamente esitate con qualche frazione di rialzo.

Due sacchi d'*avena* furono pagati lire 21.60 al quint. ed un quintale e mezzo di *fagiuoli alpigiani* a lire 36 al quintale.

Foraggi e combustibili. Non si espongono prezzi, perchè gli affari conchiusi furono pochissimi e di nessun rilievo.

L'eclisse lunare, grazie al più perfetto sereno, fu iersera perfettamente visibile. La luna si levò in parte eclissata e non uscì pienamente dall'ombra che verso le sette e mezzo.

Un buon soggetto! Giuseppe Morandi da Cervignano, d'anni 37, ammogliato, agricoltore, venuto la sera del 16 ottobre p. p. a casa, pretendeva che la di lui moglie Caterina Morandin, gli desse da mangiare. Avendogli la suocera Maria Bergamasco osservato, che non c'era nulla, il Morandin arrabbiato le menava due pugni alla testa. La moglie dello stesso volle indi intromettersi per impedire ulteriori maltrattamenti di sua madre; ma il marito, avventatosi contro di essa, l'afferrava per il collo, proferendo ripetute volte delle minaccie; la percosse poi con dei pugni alla testa, alla schiena e gettatala a terra la calpestò in tutte le parti del corpo. Il Tribunale di Gorizia lo condannò l'altro giorno a 3 mesi di carcere duro inasprito.

Un pacco contenente quadretti in cornice dorata fu rinvenuto e venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Un somarello attaccato a una barella, su cui c'erano tre pezze formaggio, una giacchetta e un pastrano, fu trovato iersera fuori Porta Villalta, abbandonato, il poverino! e se medesimo. Esso venne raccolto e condotto in uno stallo vicino alla Porta Villalta, ove potrà essere ricuperato, assieme al ruotabile ed agli oggetti indicati, dal proprietario.

In Ajello seguirà tra breve l'apertura d'un uffizio postale. Questo nuovo uffizio farà il servizio delle lettere e plichi di diligenza.

(1) Capretto Pietro, detto Edo, nato in Pordenone al principio del 1400, ove nel 1475 era vicario parrocchiale. Tradusse le *Costituzioni della Patria del Friuli*. Le scrisse in lingua italiana volgare per essere da tutti inteso. Una sua operetta in dialogo *Contro gli amori* stampata a Treviso nel 1492 ed in Colonia nel 1607, è redatta nel più aureo latino.

Ai signori marchese Vittorio de Raymondi e conte Gio. Batt. di Varmo

Udine, 5 dicembre 1881

Dopo la chiusura del verbale redatto in comune dalle SS. LL. e da noi, e che aveva definito la vertenza tra il sig. co. Antonio Manin e l'avvocato L. C. Schiavi, noi, quali rappresentanti di quest'ultimo, abbiamo per esuberanza offerto al Loro rappresentato un termine fino al domani perchè gli restasse ancora libero lo accettare o meno la nostra ultima proposta. Loro signori si valsero della offerta e ce ne ringraziarono.

Nel domani le SS. LL., nel rimetterci il verbale, lo accompagnarono colla lettera che con nostra meraviglia vedemmo pubblicata nel giornale cittadino *La Patria del Friuli* d'oggi, lettera che qui riproduciamo nel suo più completo tenore:

« *Ai signori conti G. A. Ronchi e N. Mantica rappresentanti dell'avv. L. C. Schiavi*

« Questa mane i sottoscritti si recarono dal co. Antonio Manin, loro mandante, a dargli lettura del Verbale scritto e firmato stamane all'ora una.

« Il co. Antonio Manin, presa conoscenza del Verbale suddetto, rimanendo persuaso che le parole dell'avv. Schiavi furono scritte collo spirito e mente di oltraggiare il nome dei Manin, e che non possasi altrimenti giustificarle che: o dichiarando di avere errato, od assumendone la intera responsabilità:

« Convinto che è stimabile colui che ha il coraggio delle proprie azioni, confessando a fronte alta i proprii torti, come sapendo sostenere le proprie ragioni:

« Convinto d'aver trattato verso l'avv. C. L. Schiavi come si conviene tra gentiluomini:

« Non avendo potuto ottenere quella soddisfazione che egli credeva spettassegli di diritto, intende a proprio scarico far nota la falsa posizione in cui si è collocato il suo avversario. »

« *Questo, egregi signori, è quanto ci impone far conoscere loro il nostro mandante.*

« Nel mentre accompagniamo il Verbale con preghiera di darci una copia, ci protestiamo colla massima stima e considerazione.

Devotissimi

G. BATTA DI VARMO

V. DE RAYMONDI. »

Udine 4 dicembre ore 10 1/2 ant.

La nostra meraviglia per tale pubblicazione le SS. LL. troveranno perfettamente giustificata se considereranno che quella lettera rivestiva un carattere affatto privato, e che per lo meno avrebbe dovuto essere seguita dalla pubblicazione della risposta da noi data; colla quale dichiaravamo che l'opinione espressa dal co. Antonio Manin non era certamente la nostra, e che ad ogni modo riserbavamo al pubblico il definitivo giudizio.

Di questa nostra diversa convinzione non ci era sembrato necessario nè opportuno dare in via privata le ragioni. Ma ora che è reso pubblico l'apprezzamento del conte Antonio Manin sulla condotta del nostro mandante, noi alla nostra volta vogliamo esporre pubblicamente i motivi per cui riteniamo che ogni imparziale giudicherà diversamente da lui. E ciò siamo in dovere e in diritto di fare perchè quanto si riferisce alla condotta del nostro mandante involge anche la nostra responsabilità.

Prima di tutto ci sia lecito di rammentare come fino dai preliminari delle trattative, nella sera del 3 corrente, le nostre esplicite dichiarazioni sien state queste: che i due brani della lettera dell'avvocato Schiavi ritenuti dal conte Antonio Manin offensivi per la sua famiglia non potevano dar luogo ad una questione separata e diversa da quella unica e inscindibile insorta tra esso avvocato e il conte Lodovico Leonardo Manin. Pure, giacchè il conte Antonio desiderava di farne una questione sua propria e speciale, noi, nello intendimento di chiarire la cosa e di procurare una onorevole definizione, accettammo di discutere anche su questo più ristretto terreno. Era questa una prima deferenza che il nostro rappresentato usava al suo onorevole avversario. Ma nell'usarla, noi che, come il nostro mandante, non riconoscevamo alcun carattere offensivo in quelle parole, chiedemmo che il giudizio sulle stesse fosse deferito ad un consesso di persone spassionate, e, dove un tale giudizio avesse confermata l'opinione del conte Antonio Manin, l'avvocato Schiavi si dichiarava fin d'allora pronto a dare qualunque riparazione gli fosse stata richiesta.

La nostra domanda venne respinta: e noi allora proponemmo uno scambio di reciproche onorevoli dichiarazioni, per le quali fossero mantenute la uguaglianza di posizione e la rispettabilità delle due parti contendenti.

E anche ciò venne rifiutato.

Le ragioni della usata deferenza non sussistevano dunque più. Giacchè si voleva imporre che la soluzione della questione avvenisse senza esame e a qualunque costo colle armi alla mano, era necessario che *tutta* la questione fosse con tal mezzo decisa.

Ecco perchè noi, in nome dell'avvocato Schiavi, abbiamo anche dichiarato che egli era pronto a dare la riparazione secondo le leggi della cavalleria per quanto egli aveva scritto nella sua lettera, se il conte Antonio Manin, accettando completamente la posizione quale i fatti l'avevano creata, avesse consentito di sostituirsi per intiero al proprio fratello.

Accettando tale sostituzione, a patto che fosse completa, l'avv. Schiavi non solo nulla imponeva di eccessivo, ma anzi usava una nuova deferenza verso il suo avversario. E questo, che si era presentato per difendere il nome della propria famiglia, era giusto ritenere volesse assumere la responsabilità degli atti che uno dei membri di essa aveva compiuti, mentre erano appunto tali atti che avevano accesa la questione.

Noi dunque in nome del nostro mandante abbiamo anche per tal modo offerta una onorevole soluzione colle armi, sotto condizioni giuste, convenienti e in piena corrispondenza coi fatti.

Quest'ultima soluzione venne anch'essa respinta.

Giunti a tal punto, e inutilmente tentati tutti i mezzi onorevoli e soddisfacenti per ambe le parti a fine di risolvere la questione, a noi non rimaneva che dichiarare esaurito il nostro mandato.

Chi può, dopo tutto ciò, affermare che il nostro mandante *non abbia avuto il coraggio delle proprie azioni, non abbia saputo sostenere le proprie ragioni, non abbia acconsentito a dare le soddisfazioni dovute fra gentiluomini?* Era egli forse obbligato per le leggi della cavalleria a subire docilmente l'impero dell'altrui volontà?

Noi possiamo dunque altamente e tranquillamente affermare che la posizione del nostro rappresentato, ben lungi dall'essere falsa, è netta, logica e coerente, e che la sua condotta è stata perfettamente conforme alle regole dell'onore e della cavalleria.

Colla massima stima e considerazione

devotissimi

MANTICA

G. A. RONCHI

Sulla vertenza Schiavi-Manin, siamo interessati a pubblicare l'atto seguente:

Consiglio dell'Ordine degli avvocati
Udine

All'onor. avvocato L. C. Schiavi,

In seguito alla sua istanza ed all'inchiesta da me fatta, mi gode l'animo, in relazione a nota ufficiale oggi ricevuta, di potere coscienziosamente e sicuramente attestare che Ella non fu richiamato all'ordine dal Magistrato che presiedeva il dibattimento del primo dicembre corr. a carico di Antonio Fabris, di cui Ella *era* difensore.

Udine il 5 dicembre 1881.

Il Presidente dell'Ordine degli avvocati
PUTELLI.

CORRIERE DEL MATTINO

Un articolo della *Post* di Berlino sulla « probabilità » di ristabilire il potere temporale dei Papi, ha fatto anche in Germania un'impressione disgustosa. La *National Zeitung*, rispondendo a quell'articolo dice: «Noi non desideriamo che la monarchia italiana venga distrutta, nè che sorga una repubblica radicale od una ristorazione degli antichi principi. Perciò leggiamo con vivo dolore articoli come quello inserito dalla *Post*, organo ufficioso prussiano.» Ciò del resto che si capisce agevolmente, aggiunge la *National Zeitung*, è che «la Prussia non può ricevere il Papa nè a Fulda nè in alcun'altra città, se il Papa intendesse nell'esilio di brandire un'arma per distruggere la monarchia italiana. »

Senza uscire dall'argomento, (l'articolo della *Post* avendo stretta relazione col recente linguaggio di Bismark) notiamo come oggi un dispaccio da Roma dica essere ancora indeciso se per l'incidente noto del discorso di Bismarck si susciteranno interrogazioni od interpellanze speciali prendendo occasione dal bilancio degli esteri che si comincia oggi a discutere, ovvero se si procederà senz'altro alla discussione di questo. Credesi più probabile quest'ultima decisione. Intanto si annuncia che i fatti di questi ultimi giorni hanno prodotta una penosissima impressione nelle nostre altissime sfere, d'onde si dice sia partita una lettera di profondo rammarico diretta al principe imperiale di Germania.

— Roma 5. Parecchi deputati si sono iscritti per parlare sulla politica estera nella occasione che se ne discuterà alla Camera il relativo bilancio. Si sono iscritti per parlare contro la politica del Ministero gli onor. Massari e di Sant'Onofrio, per parlare in favore gli onorevoli Sonnino-Sidney, Canzi e Teano.

Nella discussione della riforma elettorale al Senato si è iscritto per parlare in favore del progetto, quale fu votato dalla Camera, il senatore Allievi. L'on. Vitellaschi si associerà all'on. Brioschi nel sostenere la mozione pregiudiziale, cioè il rinvio della discussione, mozione che fu già respinta nell'ufficio centrale del Senato.

Dicesi che l'imperatore d'Austria si recherà i primi del prossimo gennaio a Roma per restituire la visita al Re.

I versamenti dell'oro da parte dei banchieri assuntori del prestito italiano per l'abolizione del corso forzoso raggiungeranno alla fine del

l'anno i duecento milioni. Alla fine del marzo 1882 i versamenti raggiungeranno 322 milioni. La emissione dei titoli per la metà del prestito si effettuerà nel prossimo gennaio.

Il discorso del principe di Bismarck a proposito della questione vaticana non formerà oggetto di apposita interrogazione, ma se ne parlerà domani nella occasione che sarà discusso il bilancio del ministero degli esteri.

Sono a cognizione che l'on. Mancini ha disapprovato l'articolo del *Diritto* sfavorevole al Gambetta. Il nostro ministro degli esteri dichiarò che il *Diritto* non è l'interprete della politica estera del governo. *(Adr.)*

— Roma 5. La relazione di Damiani sul bilancio degli affari esteri, considera il viaggio a Vienna e il trattato commerciale colla Francia come sintomi di pace. Propone che la competenza finanziaria circa le scuole italiane all'estero, si attribuisca interamente ed esclusivamente al Ministero degli affari esteri. Consente 50,000 lire per sussidii alle scuole cattoliche per opere di beneficenza italiane ed estere. Raccomanda specialmente la Società italiana di mutuo soccorso di Marsiglia.

Minghetti si è iscritto per parlare sul bilancio degli esteri. *(G. di Ven.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 4. Il *Siècle* dice: Waldeck Rousseau, saputo che molti congregazionisti stranieri espulsi in seguito all'esecuzione dei decreti rientrarono in Francia con falsi nomi, ordinò di ricercarli ed espellerli dalle congregazioni sciolte più o meno ricostituite, le quali saranno richiamate al rispetto delle decisioni del governo. Inoltre vieterassi ai congregazionisti colpiti dai decreti, di predicare in chiesa.

New-York 4. Il figlio di Blaine e Crescott ex diplomatico a Pechino, incaricati delle missioni speciali al Perù e al Chilì, cercheranno di far conchiudere la pace.

Berlino 4. L'imperatore ha ricevuto l'inviato della Turchia Ali Nizami che gli consegnò le insegne di Nicham. Poi ebbe luogo presso l'imperatore un banchetto cui, oltre Nizami, intervennero Abdullah Bey, i membri della Presidenza del Parlamento, Molkte, Hatzfeld, ed altri dignitari.

Parigi 4. Elezione dei deputati: A Parigi nel I. circondario fu eletto Lefevre, amministratore del giornale il *Rappel*. A Lione, Humbert, amnistiato, fu eletto in ballottaggio.

ULTIME NOTIZIE

Roma 5. (Camera dei deputati.)

Convalidasi l'elezione contestata del collegio di Torre Annunziata.

Proseguesi la discussione generale della legge sull'ordinamento del corpo del genio civile.

Baccarini dice che presentando questa legge obbediva alla prescrizione della legge organica sulle opere pubbliche. Risponde alle osservazioni già fatte da Ruspoli e Mantellini. Quanto alla proposta di quest'ultimo, dichiara in genere che se mirasse a rendere deliberativo il voto del Consiglio dei lavori politici, non potrebbe consentire, perchè sparirebbe la responsabilità del ministro. Crede che l'azione dei consigli, compreso quello di Stato, dovrebbe restringersi anziche estendersi; quando alle specialità della proposta se ne discuterà all'art. 7 di questo progetto. A Lugli dice che si trova nell'ordine medesimo delle sue idee. Osserva questa legge non essere che di disciplina e di ordine, non accentrare più di quanto sia già accentrato, nè introdurre nelle opere pubbliche maggiori ingerenze governative. Dimostra ancora a Ruspoli e a Mantellini, circa le loro osservazioni intorno agli ingegneri straordinari locali, che la presente legge provvede aprendo loro la porta nel genio civile che rimase chiusa nel passato. Dichiara che per gl'ingegneri assistenti al servizio dello Stato largheggerà nella loro ammissione nel genio civile, ma sarà molto restio ad ammetterne di nuovi; peraltro anche questo sarà definito nella pianta e cesserà il bisogno di avventizi. Si associerebbe a Cavalletto circa a far rivivere le antiche direzioni tecniche speciali se non prevedesse difficoltà nella pratica. Chiude mostrando che l'economia sulla quale qualche oratore dubitava si otterrà col cessare degli straordinari che spesso costano il doppio.

Berti Ferdinando presenta la relazione sulla legge per provvedimenti in favore dei danneggiati dall'uragano in Romagna, che dicharasi urgente.

Si passa alla discussione degli articoli e approvansi il 1 e il 2, disposizioni generali; pel 3 possono istituirsi uffici del genio civile per la sorveglianza dell'esercizio di ciascuna rete di ferrovia, e Colajanni raccomanda si provveda agli inconvenienti e danni che avvengono nella costruzione delle ferrovie, massime per l'insufficiente sorveglianza e competenza dei tecnici governativi.

Cavalletto prega il ministro di essere circospetto nella nomina dei direttori e sorveglianti dei lavori di ferrovie e di fare, nella scelta dei tracciati, precedere delle ispezioni geologiche.

Marchiori, relatore osserva che le avvertenze di Colajanni non hanno qui sede opportuna.

Baccarini le considera inoltre troppo generiche e non fondate, poichè il nostro genio civile per capacità e per operosità è dei migliori che si conoscano, anche a giudizio di illustri personaggi esteri.

Colajanni replica aver fatto solo una raccomandazione.

Approvansi gli articoli 3 e 4 per cui possono istituirsi uffici provinciali o interprovinciali per lavori straordinari e per cui la sorveglianza sui servizi è affidata al ministro, istituendo, oltre alle ispezioni speciali, dei circoli d'ispezione per regio decreto, dopo osservazioni di Luigi, Cavalletto, Mantellini, Colajanni, Marchiori e Baccarini. Con l'art. 6 è costituito presso il ministero, con ispettori del Genio in servizio attivo, il consiglio superiore dei lavori pubblici.

Colajanni e Ruspoli propongono d'aggiungere in Consiglio altri ingegneri privati od altri in servizio attivo e non ispettori.

Cavalletto e il ministro ragionano contro perchè ciò distruggerebbe l'autorità del Consiglio nè gioverebbe all'andamento degli affari. Tuttavia Baccarini non dissente che le proposte di Ruspoli e Colajanni sieno esaminate dalla Commissione, perchè vegga se l'aggiunta di qualche altro membro possa farsi senza inconveniente.

Approvasi il rinvio alla Commissione di questo articolo.

Gli articoli 7, 8, 9 e 10, su cui, oltre la proposta già annunziata di Mantellini, sono presentati emendamenti, approvansi dopo discussione alla quale prendono parte Cavalletto e Grimaldi, Serazzi e Baccarini.

L'art. 11 prescrive essere il presidente del Consiglio un ispettore di 1. classe nominato per decreto reale, dura in ufficio due anni ed è rieleggibile. Le stesse norme si applicano ai presidenti delle sezioni.

Articolo 12: Il segretario capo del Consiglio è un ingenere capo d'ufficio del genio, dal quale dipende il personale addetto alla segretaria del Consiglio; i segretari col grado d'ingenere capo possano riferire senza voto deliberativo.

Approvasi così l'articolo dopo accettata una variazione proposta dal ministro al secondo comma, in seguito ad osservazioni di Cavalletto.

Approvasi l'articolo 13 che autorizza il ministro a delegare una commissione per informare le adunanze generali o sezioni del Consiglio sugli affari da trattarsi; il ministro, intervenendo, presiede.

L'articolo 14 dice che il regolamento stabilirà le norme per le ispezioni per l'ordinamento interno del Consiglio e per gli uffici del genio, ed è approvato.

L'articolo 15 distingue il personale tecnico in superiore, e subalterno.

L'articolo 16 prescrive che il superiore consti di due classi d'ispettori, due ingegneri capi, tre ingegneri ordinari e un ingegnere allievo.

L'articolo 17, prescrive che l'inferiore, consta di tre classi di aiutanti ed una di aiutanti allievi.

Articolo 18: Per l'archivio e copiatura vi sono 3 classi di ufficiali d'ordine.

Articolo: Vi sono custodi e cantonieri con regolamenti propri, per la custodia e la manutenzione delle strade nazionali, opere idrauliche di I e II categoria e pel servizio delle bonifiche, porti e fari. Questi articoli sono approvati.

Seguono gli articoli 20 e 21 con gli stipendi già approvati con legge speciale e l'articolo 22 che stabilisce gli stipendi degli ufficiali d'ordine pur compresi in detta legge.

Cavalletto propone degli aumenti e rimandasi l'articolo 22 con tale emendamento alla commissione dopo schiarimenti di Baccarini.

Quindi si differisce la discussione di questa legge a sedute mattutine cominciando dal prossimo venerdì.

Zanardelli presenta la legge per prorogare i termini dell'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane.

Annunziasi un interrogazione di Canzi ai ministri degli esteri e dell'agricoltura e commercio intorno all'appoggio che intendono dare ai nostri interessi commerciali nel continente africano.

Depretis dice che comunicherà ai colleghi tale interrogazione, soggiungendo che crede risponderanno domani. Levasi la seduta ad ore 6.

Vienna 5. La Società operaia degli imbianchini tenne ieri una radunanza in Neulerchenfeld senza previamente insinuarla all'autorità. Fu tosto inviato dall'autorità il commissario di polizia Kadletz per sciogliere la radunanza illegale. Il commissario in divisa si presentò dinanzi la radunanza intimandole lo scioglimento. Tale ordine produsse un tumulto indescrivibile. Grida, fischi e minaccie alternavansi fra gli operai in tumulto. Insistendo il commissario perchè venisse sciolta la radunanza, molti operai lo aggredirono lanciandogli contro bicchieri da birra. Il commissario, colpito da questi proiettili, fu gravemente ferito alle tempia. La radunanza riottosa venne quindi sciolta colla forza. Parecchi operai furono arrestati.

Berlino 5. L'imperatore, ristabilito perfettamente in salute, ricevette ieri la presidenza del *Reichstag*. La presidenza si recò quindi a complimentare il principe Bismarck.

Si annunzia da fonte autorevole che il governo sta elaborando parecchi progetti di legge circa la quistione ecclesiastica, la quale verrebbe sciolta in modo da accontentare pienamente la Curia pontificia. Accertasi che questi progetti verranno presentati alla Dieta prussiana, a condizione però che il Centro parlamentare si obblighi di assumere e conservare un contegno amichevole di fronte ai progetti di Bismarck.

Nei circoli governativi produsse un'impressione sgradevole il recente contegno della diplomazia austro-ungarica verso la Rumenia.

Leopoli 5. La polizia sciolse una tumultuosa radunanza operaia che aveva votato l'abolizione del bollo dei giornali e la soppressione della procedura di stampa. Furono tenuti discorsi violentissimi.

Pietroburgo 4. Dicesi che furono arrestati un guardiano della cattedrale di Kasan ed uno studente nihilista, perchè sospetti di essere gli autori di apparizioni di spettri che ripetevansi spesso in detta cattedrale e che dovevano rappresentare il defunto czar Alessandro II.

Londra 5. Lo *Standard* giustifica il contegno dell'Austria verso la Rumenia, la quale non ha certo scelto il mezzo più ragionevole e sicuro per difendere i suoi privilegi pretesamente danneggiati; l'Austria non poteva tranquillamente accettare il rimprovero di aver tenuto un contegno inconciliabile cogli obblighi derivanti dal trattato di Berlino. Accusare l'Austria d'intemperanza equivale ad accusar di connivenza le altre potenze. Se la Rumenia può provare aver l'Austria attaccati i suoi diritti, può fare assegnamento sull'appoggio diplomatico dell'Inghilterra.

Roma 5 La *Gazz. Ufficiale* annunzia l'accettazione della dimissione di Manfrin da Prefetto di Venezia e la nomina a prefetto di prima classe in Napoli del senatore Sanseverino.

Parigi 5. Berlet lesse alla commissione la relazione sul trattato Franco-Italiano. La Commissione l'ha approvato. Credesi che la discussione avrà luogo giovedì.

Madrid 5. Il ministro delle finanze negozierà direttamente coi portatori dei consolidati o coi loro rappresentanti

Gibilterra 5. Il vescovo di Lystra, vicario apostolico della chiesa di Santa Maria di Gibilterra, ha deciso di abbandonare Gibilterra in causa delle crescente animosità dei cattolici contro di lui.

Londra 5. Un dispaccio da Costantinopoli dice che Novikoff negozia colla Banca Ottomana affinchè la Banca sia incaricata delle percezioni delle rendite che si cederanno ai russi. Quindi la Russia abbandonerebbe il controllo domandato pella percezione delle rendite.

Parigi 5. Waldeck Rousseau sottoporrà stassera alla decisione del consiglio la circolare per l'Algeria. Nella circolare dichiarerà che il governo togliendo il comando militare dalle attribuzioni del governatore generale, non ebbe intenzione di cessare l'esperimento del regime civile. I comandi militari dovranno informare il governatore dei loro atti. La camera discusse le elezioni.

Costantinopoli 5. I primi dragomani delle ambasciate riunitisi sabato respinsero ad unanimità il nuovo cerimoniale consolare emanato dalla Porta come contrario alle capitolazioni e ai trattati esistenti. Gli ambasciatori indirizzeranno una nota collettiva alla Porta su questo proposito.

Il ministro della giustizia ordinò ai governatori delle provincie di deferire ai tribunali ottomani i crimini e delitti commessi fra stranieri. Questa decisione assolutamente contraria alle capitolazioni provocò una protesta collettiva degli ambasciatori.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini *Napoli 30 novembre* — Gli affari durante la scorsa ottava non ebbero alcuna entità per la semplice ragione, che i possessori sono sempre trincerati nelle loro alte pretensioni, mentre i compratori di grosse partite, mancano del tutto. Questi compratori negli anni scorsi venivano dalle provincie superiori o dall'Estero, oggi difettano gli uni e gli altri. Il commercio dei vini nuovi sinora è praticato dai soli speculatori locali o dai mediatori che vanno comprando per conto dei cantinieri della città, ai quali abbisogna il vino necessario pel dettaglio giornaliero e quindi sono obbligati pagare i prezzi che loro s'impongono.

Grani. *Torino 3 dicembre* — Gli affari in grano sono molto difficili per l'insistenza nei detentori, che non vogliono ribassare i prezzi; i grani esteri hanno subito un ribasso di lire una al quintale con pochi affari; la meliga ben condizionata e colorita si mantiene sostenuta; abbondano sul nostro mercato le qualità umide e mal condizionate che si cedono a prezzi bassi; segala ed avena mantengonsi stazionarie.

Sete *Torino 2 novembre.* — La sosta che si ha da alcuni giorni negli affari vuolsi da taluni attribuire al fatto che le Case esportatrici di seterie non ebbero tutta quell'ampiezza ed estensione attese dai fabbricanti. Tale apprezzamento nella situazione non è esatto che in parte. Bisogna tener pur calcolo delle importanti vendite, a consegna lunghissima, fattesi nei primi mesi di campagna ed alla poca parte che prende ormai la speculazione nell'articolo serico, per essere i capitali attratti preferibilmente verso i cosidetti valori di Borsa.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 decembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1882, da 90.08 a 90.28; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 92.25 a 92.45.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 4, —; Germania, 5, da 124.25 a 124.65 Francia, 5 |— da 101.90 a 102.20; Londra; 5, da 25.44 a 25.50; Svizzera, 6 |—, da 101.75 a 101.90; Vienna e Trieste, 4, da 217.25 a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.48 a 20.50; Bancanote austriache da 217.50 a 218.—; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

TRIESTE 5 decembre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 —|	5.57 |—
Da 20 franchi	„	9.41 |—	9.42 |—
Sovrane inglesi	„	—.— |—	—.— |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	„	57.90 |—	58.10 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	45.90 |—	46.05 |—

PARIGI 5 decembre

Rend. franc. 3 0|0, 85.90; id. 5 0|0, 115.65; — Italiano 5 0|0; 91.10 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane 137.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.21 1|2 id. Italia 2 1|2 Cons. Ingl. — | — —; Lotti 14.32.

LONDRA 3 decembre

Cons. Inglese 99 7|8 ; a .—; Rend. ital. 90 1|4 a —.— Spagn. 30 1|4 a —.— Rend. turca 14 1— — a —.—

BERLINO 3 decembre

Austriache 569 50; Lombarde 269—. Mobiliare 635.— Rendita ital. 89.80. |—

VIENNA 5 decembre

Mobiliare 365.30; Lombarde 155.75, Banca anglo-aust —.—; Ferr. dello Stato 329.60; Az. Banca 837; Pezzi da 20 l. 9.40 |—; Argento —; Cambio su Parigi 47.05; id. su Londra 118.75, Rendita aust. nuova 78.15.

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 2564 — 1 pubb.

Provincia di Udine — *Comune di Palmanova*

AVVISO D'ASTA

per la diminuzione del ventesimo

Nell' esperimento del giorno di oggi, tenuto in base all' Avviso, pari numero dell' 11 andante, fu, in via provvisoria, deliberato l' appalto dei lavori di ristauro di queste strade e della piazza Vittorio Emanuele, al signor Zucchi Giovanni, per persona da dichiararsi, col ribasso del 16, 35 per cento, sul dato Regolatore ch'era di lire 7892,62.

A senso quindi del predetto avviso si rende noto che, sotto la osservanza di tutte le condizioni esposte nell' avviso stesso, alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 19 dicembre p. v. scade il tempo utile (fatali) per l'accettazione delle offerte di diminuzione, le quali, per altro, non potranno essere minori del ventesimo sul prezzo delle lire 6602,18 così portate dal detto ribasso.

Anche tali offerte dovranno essere fatte a schede segrete ed il deposito dovrà essere di lire 660.

Palmanova li 30 novembre 1881.

Il Sindaco
G. Spangaro

Il Segretario, *Q. Bordignoni*

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto		ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.30 ant.	diretto		ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto		ore 9.56 ant.
» 7.45 id.	diretto		» 9.46 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.28 ant.	omnibus		ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.— id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto		ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 6.— ant.	misto		ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus		» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.		» 7.42 pom.
» 9.— pom.	id.		» 1.10 ant.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.